

La guarigione del sordomuto

Marco 7,31-34

Franz-Heinrich Himstedt

L'organo dell'udito, l'orecchio, e l'organo del parlare, la gola, sono collegati nella loro formazione. Nella predisposizione della loro formazione, entrambi hanno inizialmente la stessa collocazione. Sono un'unica forma che progressivamente si suddivide in due organi con due differenti funzioni. Da un lato si forma l'organo della passività, che diviene adatto ad accogliere, ad ascoltare, senza nulla trattenere per sé, in maniera altruistica. Dall'altro lato si forma l'organo dell'attività, che diverrà adatto a modulare i toni, a trasmettere, attraverso di esso l'uomo può agire nel mondo.

Questi due organi sono formati in modo così meravigliosamente perfetto, da poter servire come modello da imitare per la nostra anima, per il nostro uomo interiore. Così come lo sono l'udito e l'organo per la parola, anche le nostre facoltà interiori dovrebbero essere conformate secondo due lati: l'attività e il poter ricevere.

Non è sufficiente se riusciamo a udire bene solo fisicamente. Sarebbe necessario che si aggiungesse l'apertura dell'anima: che si potessero ascoltare la gioia e la pena del nostro prossimo, le richieste d'aiuto dell'anima, talvolta espresse sonoramente, altre sommessamente, talvolta addirittura non espresse. Che si potesse percepire ciò che di spirituale c'è intorno a noi, ciò che si aggira per nuvole e boschi, ciò che si manifesta ma anche ciò che parla dall'interiorità, dalla coscienza nel più profondo del cuore dell'uomo. Tutto questo dovremmo poter ascoltare.

Non è sufficiente poter parlare solo fisicamente. È necessario che intervenga la disponibilità animica all'azione. È necessario che si comprenda come dire la giusta parola nel giusto momento; talvolta la giusta azione può essere un parlare senza parole. Donare se stessi per un'importante opera necessaria, o per un essere umano, è il vero parlare dall'interiorità. Allora non parla solo la bocca, ma il cuore traboccante dell'essere umano.

Da dove viene che uomini possano udire così poco, ascoltare così poco ciò che viene da altri uomini, o ciò che risuona dal fondamento soprasensibile del mondo? Da dove deriva che il cuore umano non riesca a traboccare, che non riesca a parlare o ad agire come sarebbe

necessario? Deriva dall'indurimento dell'io umano. È una malattia. Chi può pensare solo a stesso e solo avere di mira il proprio vantaggio, è sordo e muto. Diviene un solitario, per il quale il mondo non ha più significato, che è solo un peso, e il mondo invano spera in lui.

Non potrebbe esserci guarigione per questa malattia, per la sordità e il mutismo dell'anima, se non potessero irraggiare nell'io dell'uomo delle forze che possono aprire l'orecchio interiore e sciogliere la lingua del parlare interiore. Sono le forze che fluiscono dall'azione del Golgota. Nel Cristo in croce, in quel momento si manifestano per noi passività e attività nella forma più elevata che possano assumere sulla Terra. Io Suo soffrire era un ascoltare. Egli ha accolto il suono del mondo, il grido di aiuto del mondo. La sua resurrezione è stata un parlare, la sua nuova azione creatrice.

Quando cerchiamo di tornare tranquilli, di trattenere le nostre brame e le nostre opinioni, per stare in ascolto del divino o delle pene di un altro uomo, allora penetra il Cristo in noi e apre il nostro orecchio.

Quando sentiamo l'impulso del cuore di intervenire in aiuto in una situazione difficile, allora il Cristo ci sfiora e ci scioglie la lingua, così che possiamo trovare la giusta parola, che possa riuscire la giusta azione.

Cristo un tempo ha risanato il sordomuto. Egli può sciogliere la nostra sordità e il nostro mutismo, ci può rendere esseri umani capaci di ascoltare e di parlare, di comprendere ed essere pronti all'azione.

Da *Verjüngung und Versöhnung*, 2003 Pforzheim, traduzione di Luisa Testa.

Franz-Heinrich Himstedt (1913-2003). Nato in Germania, studi di medicina, diritto, fisica. Nel 1939 ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani. Dal 1940 al '45 servizio militare in Francia, Polonia e Russia. Nel 1941 viene proibita la Comunità dei Cristiani, Himstedt completa gli studi di medicina. Nel 1943 si sposa. Nel '45 prigioniero degli americani. Dall'autunno del '45 la Comunità dei Cristiani può riprendere le sue attività. Himstedt lavora in varie comunità tedesche, finché nel 1962 'prende servizio' a Pforzheim, fino al pensionamento nel 1983. Anche in seguito continuerà a partecipare con interesse alla vita della comunità.